

# Nuova Rivista Storica

Anno XCVII, Gennaio-Dicembre 2013, Fascicoli I-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Metodologia e varia

M. FRANCESCHINI, *Alle porte della città. Il monastero di Santa Maria della Visitazione di Salò*, Roma, Studium, 2012, pp. 272, € 22,00

Il volume, ricco di immagini e fotografie che consentono al lettore di associare ciò che legge a luoghi e persone reali, percorre tutta la storia di questo monastero e dell'ordine cui appartiene, dalla sua fondazione, voluta da s. Francesco di Sales nel 1610, agli anni del secondo dopoguerra. Sempre partendo da una solida base documentale, l'Autrice descrive, romanzandole in una certa misura, le diverse fasi della storia del monastero fondato a Salò nel 1712 per volontà delle autorità civili, che ottengono da Venezia di accogliere la comunità cui viene offerto un edificio inizialmente povero e poco abitabile, ma pazientemente sistemato dalle occupanti che riescono, col contributo della popolazione, a fondare un vero e proprio centro di educazione e istruzione delle ragazze nel piccolo borgo sul lago di Garda. La crescita numerica delle giovani che si sentono chiamate a vivere nella semplicità, nella preghiera e soprattutto nell'armonia (tanto che chi mostra anche una lieve insofferenza viene allontanata), porta il monastero, cresciuto nell'umiltà, "alle porte della città", a diventare parte integrante della società in cui si trova, costantemente difeso dalle autorità ecclesiastiche dagli sconvolgimenti che colpiscono la zona, le invasioni napoleoniche, le guerre d'indipendenza (con il conseguente anticlericalismo dei primi tempi dopo l'Unità), la prima guerra mondiale e la seconda (durante la quale Salò diventa, termine forse improprio, capitale della repubblica fondata dai nazisti in seguito all'8 settembre). In questa storia, spesso travagliata a causa delle azioni umane e dei fenomeni naturali (carestie, epidemie, terremoti e inondazioni), emerge la rassegnazione tipica di quest'ordine, votato all'umiltà e all'accettazione del volere divino; ma anche una grande forza d'animo di diverse figure di monache decise, pur rimanendo nella clausura, ad agire positivamente nella società e tra una popolazione che le ha accolte così positivamente e devotamente.

(Alessandro Barucchelli)